

TRENTINO, UNA MONTAGNA DI SAPORI

IL DONALD TRUMP RUMENO

INVESTIGATION
UE VS CINA
L'AUTO ALLA
ROVESCIA

LA PIÙ GIOVANE MILIARDARIA SELF-MADE

IL LUSSO ETERNO DI TIFFANY

GIUGNO, 2025

Forbes

Italia 4,90 euro - CH CT11,90 Chf - Côte d'Azur 9 euro - Anno 10 - N° 92 - giugno 2025 - Periodicità: mensile - Prima immissione: 12/06/2025
Mensile - Poste Italiane Sp.a - Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)/Art. 1 comma 110/M1

COVER STORY

GRANDI DONNE CRESCONO LE 100 LEADER VINCENTI

LAURA GALLI,
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO DI 3M ITALIA

Classifiche

Le più ricche
del mondo





di **Alessandro Mauro Rossi**
direttore *Forbes Italia*

Donne al comando

E anche quest'anno siamo arrivati al tradizionale appuntamento con le 100 donne di *Forbes*. La redazione le ha scelte, sotto la supervisione del direttore, secondo criteri di professionalità, capacità, risultati, coraggio, intraprendenza. Non c'è nessun

punteggio, nessuna classifica, è solo una lista di 100 donne che in qualche modo si sono distinte nella vita di tutti i giorni nei loro vari campi d'azione: dall'economia alla finanza, dallo sport al cinema, dalla cultura alla scienza. Le donne, purtroppo ancora con troppa fatica, stanno salendo la scala sociale e professionale. In Italia, la presenza delle donne nei consigli di amministrazione delle società finanziarie quotate ha raggiunto il 43,1%, posizionando il Paese al terzo posto in Europa dopo Francia (47,9%) e Spagna (45,1%). Questo incremento ha contribuito a una riduzione del divario retributivo di genere, sceso al 12% nel 2023, rispetto al 15% della media europea. A livello globale, si registra un aumento delle donne in posizioni dirigenziali nel settore finanziario, con una quota che ha raggiunto il 16%. Tuttavia, la loro presenza nei ruoli legati alla generazione di ricavi rimane ferma al 26%. Inoltre, nel 2024 solo il

12% delle nuove nomine ai vertici delle banche centrali ha riguardato donne, la percentuale più bassa degli ultimi tre anni. Un'indagine ha rivelato che il 60% delle donne italiane manifesta un interesse concreto nel migliorare le proprie competenze finanziarie, superando la media europea del 50%. Questo desiderio di apprendimento rappresenta una significativa opportunità per ridurre il divario di genere negli investimenti.

Recentemente è stato reso noto il ranking Best Workplaces for Women stilato, per il 2025, da Great Place to Work Italia, società di ricerca, tecnologia e consulenza organizzativa che analizza gli ambienti di lavoro raccogliendo e

analizzando le opinioni dei collaboratori e la employee experience. La classifica elenca le 20 migliori aziende per cui lavorare in Italia secondo le donne. Al primo posto c'è Tp, attiva nel settore telecomunicazioni, poi S.C. Johnson, che produce prodotti per la pulizia e la conservazione della casa, per la cura dell'aria, per il controllo dei parassiti e per la cura delle scarpe. Terza è Biogen, che è attiva nel settore delle biotecnologie. Tra i settori maggiormente rappresentati in classifica spiccano biotecnologie e prodotti farmaceutici (30%), servizi finanziari, assicurazioni e servizi professionali (15%), healthcare e assistenza sanitaria (10%).

“Il ranking Best Workplaces for Women 2025 mette in chiaro un persistente problema di meritocrazia legato al genere”, ha spiegato Beniamino Bedusa, presidente di Great Place to Work Italia. “Un dato su tutti: nelle 20 organizzazioni in classifica, il 48% del management è di genere femminile, quasi il triplo della media nazionale (17%)”.

Circa otto donne su 10 impiegate nei best workplaces italiani dichiarano di avere fiducia nell'azienda per cui lavorano. Questo livello di fiducia ha effetti positivi sia sulla retention, con l'87% delle collaboratrici che intende rimanere a lungo nella propria

organizzazione, sia sul senso di appartenenza: l'86% delle dipendenti afferma infatti che consiglierebbe il proprio ambiente di lavoro ad altre persone. L'82% delle donne impiegate nei Best Workplaces for Women 2025 ritiene che la propria organizzazione promuova attivamente un buon work-life balance.

Infine, un altro indicatore chiave è la rappresentanza femminile nelle posizioni di vertice: nelle aziende più virtuose il 48% del management è composto da donne, mentre questa percentuale scende al 25% nelle aziende certificate e si ferma al 17% nelle organizzazioni non certificate. **F**



Alessandro Mauro Rossi

FRANCESCA ALBANESE

Relatrice speciale
delle Nazioni Unite
sui territori palestinesi

PAOLA AMADEI

Ambasciatrice d'Italia
a Teheran

SONIA ANELLI

Direttrice del Parco
Nazionale delle Dolomiti
Bellunesi

MARIA ANGHILERI

Presidente di
Confindustria Giovani

VALENTINA ARGIOLAS

Imprenditrice

SILVIA BAGLIANI

Presidente e
amministratore delegato
di Mondelēz Italia

REBECCA BAGLINI

Celebrity stylist
e creative, ceo &
founder di StyledByMe

**ALESSANDRA
BALDISSERA**

General manager
di Oro in Euro

NADIA BATTOCLETTI

Mezzofondista

ANTONELLA BELTRAME

Co-founder & partner di
Indaco Venture Partners

FRANCESCA BENATI

Amministratore
delegato Italia di
Amadeus

CRISTINA BOMBASSEI

Presidente di Aidaf

LARA BOTTA

Vp sustainable
packaging lead &
innovation manager di
Botta EcoPackaging

**MARIA ANGHILERI**

Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria

Maria Anghileri è presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria e vice presidente di Confindustria dal 2024. Nata a Lecco nel 1987, è chief operating officer del Gruppo Eusider, azienda di famiglia attiva nel settore siderurgico, con 900 collaboratori, 1,5 milioni di tonnellate di acciaio trasformate all'anno e un fatturato di 1,1 miliardi di euro, di cui il 35% realizzato all'estero. Laureata con lode in giurisprudenza alla Bocconi, abilitata alla professione forense, ha completato la sua formazione con esperienze alla Columbia University, all'organizzazione International Idea di New York e alla Harvard Business School. Nel suo ruolo attuale, promuove una visione imprenditoriale orientata a innovazione, crescita, internazionalizzazione e valorizzazione del capitale umano. Fa parte del cda di Crédit Agricole e dell'Università Liuc.